

SETTIMANA SINDACALE

Il governo-padrone

Un nuovo, grande scoppio generale ha avuto per protagonisti, martedì scorso, milioni di lavoratori di ogni settore, dall'industria all'agricoltura, dai servizi al pubblico impiego. E' stata una nuova prova della capacità della classe operaia di costruire un saldo fronte di alleanze con gli altri strati sociali, della capacità dei sindacati di approfittare del dialogo, il confronto con le forze politiche, le assemblee elettive, le organizzazioni di massa e democratiche.



FERRARI - AGGRADI - Le partecipazioni statali protagoniste della repressione

atto una campagna di stampa tesa a logorare la categoria. Si dava per risolta la vertenza per l'intervento del ministro del Lavoro. La realtà è ben diversa. Dopo la ferma denuncia del sindacato, il ministro del Lavoro ha convocato le parti per fare un esame della situazione, senza peraltro dire se ci sono reali possibilità di riprendere la trattativa e su quali basi.

Lo sciopero generale di martedì ha rappresentato un fermo atto di accusa per la politica portata avanti dal governo e dal padronato, per le manovre che i grandi industriali e le forze conservatrici, pienamente sostenute dal centro-destra, stanno mettendo in atto per esasperare le vertenze contrattuali e insinuare la tensione. Di fronte all'ampiezza della giornata di lotta unitaria, alcuni commentatori si sono chiesti perché mai il sindacato fosse così « ostile » nei confronti del governo parlando come « prova » anche la lettera inviata ad Andreotti dalla Federazione CGIL, CISL, UIL che conferma il giudizio negativo sulla politica del centro-destra. Il fatto è che l'attuale governo si comporta come il peggiore dei padroni.

La vicenda dei metalmeccanici è illuminante: da oltre quattro mesi essi sono in lotta, e le aziende partecipate statali si comportano non più né meno come quelle private. C'è un veto politico, ci sono motivi di natura né sindacale né economica che hanno bloccato la trattativa con l'Intersind. E' stata messa in



LUPIS - Vuol « ristrutturare » la marina smantellando decine di navi

rico, minacciando così il posto di lavoro di circa seimila marittimi. L'ENEL, come è avvenuto a Milano, toglie la corrente a numerosi impianti industriali non accettando le proposte dei sindacati elettrici per limitare le conseguenze dello sciopero, la cui responsabilità è tutta dell'azienda pubblica che respinge giuste e ragionevoli richieste contrattuali. Cinquantamila lavoratori lombardi sono stati così esposti dalle fabbriche cui era stata tolta l'energia.

Ed ancora la scuola: 700 mila insegnanti e non insegnanti hanno concluso gli scioperi regionali, mentre per tre giorni rimanevano bloccate le università. Il governo ha saputo solo mettere in discussione progetti per l'università e la scuola secondaria che esprimono in pieno la linea controriformatrice del centro-destra. La vertenza del personale intanto non va verso uno sbocco positivo.

Da tutto questo complesso di motivi deriva la « ostilità » dei sindacati, delle organizzazioni di massa e dei lavoratori. Le lotte di milioni di lavoratori, le iniziative delle categorie che si sviluppano con forza per conquistare nuove condizioni di vita e di lavoro, per avviare un nuovo sviluppo economico e sociale. Ne sono testimonianza oltre ai compatti scioperi dei metalmeccanici lo sciopero generale che ha bloccato Trieste, la grande marcia dei giovani sardi che non trovano lavoro, la protesta drammatica degli albanesi e delle popolazioni calabre.

Ma anche altre categorie si muovono. A Roma sono convenuti giovedì esercenti, piccoli commercianti da ogni parte d'Italia per iniziativa della Confesercenti: crisi del commercio, prezzi, nuova politica del settore distributivo sono stati i temi al centro della giornata di lotta. E il giorno prima erano stati i contadini produttori di barbabietole, zucchero a dar luogo a una forte protesta per gli scandalosi privilegi che vengono riservati ai grandi monopoli che hanno gettato in crisi il settore.

Alessandro Cardulli

Respinti con fermezza i gravissimi attacchi ai diritti democratici

I metalmeccanici rafforzano la lotta per il contratto, contro la repressione

Le aziende delle Partecipazioni statali in prima fila contro i lavoratori - Ondata di denunce, sospensioni, licenziamenti - Le responsabilità del governo - Un primo elenco di rappresaglie reso noto dalla FLM - Un quadro allarmante

Venerdì ferma tutta la FIAT

Dalla nostra redazione

TORINO, 3. In tutti gli stabilimenti italiani del gruppo FIAT si svolgerà il 9 marzo una giornata di lotta contro la repressione e per il contratto, con tre ore di sciopero. La mozione respinge ogni tentativo di regolamentazione della contrattazione e di utilizzo del sindacato come «gendarme» dei lavoratori per garantire una pace sociale che serve solo ai padroni e ribadisce le scelte qualificanti fatte ad Ariccia su inquadramento unico, riduzione di orario per i siderurgici, diritto allo studio, ecc. «Ritardando ogni tentativo, sia padronale che da parte del governo attraverso il ministro del Lavoro, di puntare su tempi lunghi della vertenza con l'obiettivo di logorare il movimento, il padronato e le forze governative devono capire che questa vertenza contraria agli interessi del Paese ed è fallimentare anche per loro, in quanto il movimento è attraversato sia per conciliare in tempi brevi la vertenza, sia per una lotta ancora lunga».

Intervenendo nel dibattito, il segretario generale della FLM Benvenuto ha sottolineato come lo scontro in atto sia molto più duro di quello del '69 e come sia fallito il tentativo di isolare i metalmeccanici.

Il convegno ha riaffermato con forza « l'insostituibilità della lotta di massa e dei consigli dei delegati e la scelta irrinunciabile che essi costituiscono come forma di organizzazione e di lotta operaia », decidendo di procedere, entro il mese di maggio, in relazione anche alla conclusione del contratto, al rinnovo di tutti i consigli dei delegati FIAT, eleggendo un delegato su scheda bianca in ogni gruppo omogeneo di lavoratori, che conserveranno il diritto di revocare il delegato.

mirava a recuperare margini di profitto e soprattutto margini di potere e di elasticità della manodopera nella fabbrica. La mozione respinge ogni tentativo di regolamentazione della contrattazione e di utilizzo del sindacato come «gendarme» dei lavoratori per garantire una pace sociale che serve solo ai padroni e ribadisce le scelte qualificanti fatte ad Ariccia su inquadramento unico, riduzione di orario per i siderurgici, diritto allo studio, ecc. «Ritardando ogni tentativo, sia padronale che da parte del governo attraverso il ministro del Lavoro, di puntare su tempi lunghi della vertenza con l'obiettivo di logorare il movimento, il padronato e le forze governative devono capire che questa vertenza contraria agli interessi del Paese ed è fallimentare anche per loro, in quanto il movimento è attraversato sia per conciliare in tempi brevi la vertenza, sia per una lotta ancora lunga».

Intervenendo nel dibattito, il segretario generale della FLM Benvenuto ha sottolineato come lo scontro in atto sia molto più duro di quello del '69 e come sia fallito il tentativo di isolare i metalmeccanici.

Il convegno ha riaffermato con forza « l'insostituibilità della lotta di massa e dei consigli dei delegati e la scelta irrinunciabile che essi costituiscono come forma di organizzazione e di lotta operaia », decidendo di procedere, entro il mese di maggio, in relazione anche alla conclusione del contratto, al rinnovo di tutti i consigli dei delegati FIAT, eleggendo un delegato su scheda bianca in ogni gruppo omogeneo di lavoratori, che conserveranno il diritto di revocare il delegato.

Domani al ministero del Lavoro si incontrano sindacati metalmeccanici e Intersind. Mercoledì analogo incontro si avrà fra i sindacati e Federmeccanica. L'iniziativa è stata presa dal ministro Coppi per fare un « esame » della situazione. Situazione che dovrebbe essere ben nota al ministro dal momento che la vertenza contrattuale della più grande categoria dell'industria dura da circa quattro mesi a causa delle gravi chiusure delle controparti pubblica e privata. Si sono avuti nove incontri fra FLM e Federmeccanica, 13 con l'Intersind, 10 con la Confind. Risultati: il 16 gennaio la Federmeccanica ha rotto la trattativa, il 2 febbraio la Confind ha seguito l'esempio dei grandi industriali ed il 14 febbraio l'Intersind ha opposto un

Sdegno per le centosessanta denunce nell'azienda pubblica Sit-Siemens

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. Ci sono voluti tre fogli interi di carta protocollo per citare in giudizio tutti i centosessanta componenti del consiglio di fabbrica degli stabilimenti Sit-Siemens di Milano e di Castelletto di Settimo Milanese, denunciati dall'azienda di stato per aver « organizzato e partecipato a scioperi illegittimi ».

La Sit-Siemens « accusa » il consiglio di fabbrica di azioni « illegittime ». Lo fa sulla base di un verbale del 15 gennaio, in cui si prevedono fermate di mezz'ora per turno e per reparto. Dopo aver tentato inutilmente di « regolare » il diritto di sciopero nelle sue fabbriche, minac-

ciando per tre volte lo stesso consiglio dei delegati con comunicati ufficiali, effettuando scorte di reparto, la Sit-Siemens chiede oggi il benestare legale per procedere a più gravi misure di rappresaglia. Che il fine ultimo dell'iniziativa della Sit-Siemens sia quello di avere carta bianca per attaccare, con il consiglio di fabbrica, il diritto di sciopero, è evidente. I 160 membri del consiglio di fabbrica, che vengono direttamente impegnati nella battaglia sindacale, è molto chiaro. Lo rivela in più punti la citazione ai 160 membri del consiglio di fabbrica, dove le forme di sciopero (che vengono ritenute anomali, sleali e patologiche) non vengono con-

dannate in quanto tali, ma perché « il fine che le caratterizza è quello di disorganizzare le imprese e impedire loro ogni possibile difesa ». Il tema è ripreso più volte. L'azienda parla di scioperi per impedire il completo utilizzo degli impianti e di scioperi di tipo di sciopero possa evitare questo fatto) per arrivare al suo scopo preciso: « nessun dubbio sul suo comportamento vada respinto ». La Sit-Siemens va oltre. Afferma nella sua citazione che tali forme di lotta sindacale « costituiscono grave inadempimento contrattuale, concretano una giusta causa di licenziamento in tronco e comportano la responsabilità degli scioperanti per il risarcimento dei danni ».

Si prefigura, insomma, quanto già avvenuto in passato alla stessa Sit-Siemens, in momenti di acute tensione sindacale: ci riferiamo al licenziamento del compagno Giuseppe Bonora, membro dell'allora commissione interna, cacciato dalla fabbrica con un provvedimento che non consentiva neppure un appello, assolto dai diversi organi della magistratura penale e civile (fino alla Cassazione), ma ancora fuori della fabbrica, perché la direzione della Sit-Siemens si rifiuta, a dispetto di tutte le sentenze di riassempio.

Ma la denuncia di tutti i membri del consiglio di fabbrica dei due stabilimenti della Sit-Siemens assume oggi un significato ancor più grave per il momento in cui viene a cadere. La Sit-Siemens, azienda a partecipazione statale, si avvia a essere assorbita dal gruppo IRI. Il fatto di fare da battistrada alla rappresaglia padronale, di fare da supporto ai peggiori

Primo successo a Napoli della protesta contro la RAI-TV

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. La manifestazione di protesta di ieri dei cinquemila operai metalmeccanici delle fabbriche della zona Fuorigrotta-Pozzuoli, al Centro RAI-TV di Napoli, contro la disinformazione e le falsificazioni dei notiziari radiofonici e televisivi sulle lotte contrattuali, ha ottenuto un significativo risultato. Si è manifestato il prelievo di un foglio dal registro delle segreterie della CGIL, CISL, UIL, FLM e del direttore del Centro di produzione RAI-TV di Napoli, presenti il questore, il capo di gabinetto della questura, il comandante dei carabinieri. La direzione centrale della RAI-TV, presso la quale erano in frattempo intervenute le segreterie nazionali CGIL, CISL, UIL e FLM, ha comunicato la decisione di mettere in onda con il Telegiornale di stasera un servizio sulla vertenza contrattuale dei metalmeccanici, di realizzare nel corso della prossima settimana una trasmissione sulle lotte contrattuali dei metalmeccanici napoletani nel corso della rubrica « Cronache del lavoro ».

Nel quadro degli impegni assunti dalla direzione centrale della RAI-TV si è anche verificato il prelievo di un foglio dal registro del Centro di produzione RAI-TV di Napoli di dare adeguata diffusione alle notizie sindacali e di tenere i contatti necessari per dare esecuzione alle iniziative sopradette e eventualmente svilupparne delle altre.

Importante accordo strappato all'Eridania

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. L'incessante azione del comitato nazionale bieticoltori ha conseguito un altro deciso risultato, superando lo scoglio dell'accordo stipulato l'anno scorso con la società Maraldi-Tesi e altre società e stato raggiunto un accordo con la società Eridania che superava i termini stessi dell'accordo Maraldi-Tesi. Ciò significa che i bieticoltori i quali consegnarono il loro prodotto agli zuccherifici Eridania riceveranno in media 70 lire in più per ogni quintale di bietole consegnate.

Inoltre, gli industriali si sono impegnati a pagare l'IVA ai bieticoltori e ai trasportatori, senza che ciò debba incidere sull'aumento del prezzo degli investimenti relativi

Ampia e approfondita discussione al convegno dei lavoratori comunisti

Il problema Montedison «nodo» centrale dello sviluppo dell'industria chimica

Interventi di Serri, Gallo, Santoro e di numerosi operai e tecnici - Rilevala l'esigenza di includere il colosso nelle Partecipazioni statali - Battersi per un piano chimico quale elemento decisivo per determinare nuovi equilibri - Proposte iniziate fra operai, studenti e contadini

Dal nostro inviato

VENEZIA, 3. Il problema Montedison - nodo centrale della questione chimica nazionale - è stato al centro del dibattito che si è svolto oggi al convegno dei lavoratori comunisti dell'industria chimica in corso da ieri a Venezia. Le ultime vicende della società, i suoi problemi di ristrutturazione, la necessità di una collocazione nel sistema delle par-

tecipazioni statali, sono stati i temi maggiormente richiamati nei numerosi interventi. Particolare rilievo ha avuto il contributo di compagni tecnici e ricercatori (fra i quali quelli di Defilini e Sangiovanni) sul tema dello sviluppo della ricerca scientifica collegata all'uso sociale dell'industria farmaceutica. La condizione operaia, che va assunto aspetto drammatici per i piani di ristrutturazione dei grandi gruppi (Montedison,

Pirelli, Richard Ginori, ecc.), è stata il tema di una discussione molto animata. In particolare, il problema di collegare la lotta per una diversa organizzazione del lavoro in fabbrica alla battaglia per uno sviluppo economico e un'organizzazione della società complessivamente diversi. La relativa « novità » di questo settore industriale, le caratteristiche particolari della produzione produttiva, la formazione recente di gran parte della classe operaia nel settore, rendono complessi i problemi di organizzazione della classe operaia stessa (operai impiegati tecnici) e la piena espressione di un suo ruolo nel quadro della lotta sociale e politica del paese. Ma proprio questo deve stimolarci - ha concluso il compagno Serri - ad un impegno nuovo del lavoro di elaborazione di una direzione politica di questo settore per il peso che può e deve avere oggi e nei prossimi anni nella battaglia per la trasformazione delle strutture economiche e politiche del paese.

Sui ritardi esistenti nella individuazione di un approccio non episodico ma storico e strategico del partito comunista e della società è soffermato il compagno Perna della FILCEA-CGIL. Egli ha sottolineato l'esigenza di colmare la frattura esistente tra il movimento operaio e la lotta forte per l'unità del movimento che, sulla base della relazione del segretario generale Uli, è stato pronunciato il tono di tutti gli interventi della mattinata di oggi. Romano Galossi, segretario nazionale della FENEL, ha ricordato i momenti principali della battaglia degli edili e di tutti gli altri lavoratori delle costruzioni, per la conquista di un avanzato contratto di lavoro. Si è poi richiamato al grande significato politico che ha avuto l'azione unitaria dei colmeccanici, edili e braccianti per l'occupazione, gli investimenti e un nuovo sviluppo economico del Mezzogiorno.

tempi che il Montedison deve entrare nel sistema delle partecipazioni statali in modi e forme da definire. Questo è il primo gradino del secondo scoglio che occorre costruire un discorso politico generale, battendosi per un piano della chimica che sia frutto di nuovi equilibri sociali e politici. Il convegno di Montedison avrà luogo nei prossimi mesi a Milano una prima conferenza interregionale.

Contro la politica del pollaio, sulla necessità di un nuovo sviluppo dell'industria chimica che garantisca la rinascita del Mezzogiorno si sono soffermati i compagni Pirastu e numerosi lavoratori dei grandi petrolchimici di Brindisi e di Gela. Il compagno Caracciolo, portavoce del saluto della Alleanza nazionale dei comunisti, ha denunciato la rapina monopolistica nella agricoltura. Caracciolo ha infine proposto iniziative comuni per i consigli di fabbrica e comitati di coltivatori a livello zonale e comprensoriale. I lavori del convegno si concluderanno nella giornata di domani con un intervento del compagno Di Giulio.

Francesca Raspini

MILANO - 22 denunce alla Fiat, 10 sospensioni alla Breda e alla Sit-Siemens, 39 sospensioni alla Breda, 160 denunce alla Sit-Siemens. SALERNO - Denunciato il consiglio di fabbrica della Standard per occupazione, presunte minacce e violenze. ROMA - 1 licenziamento e sospensioni alla Fiat e Autoip. DENUNCE alla Siemens. FIRENZE - Licenziamenti alla Fiat e provvedimenti disciplinari alla Fiat. MODENA - 1 licenziamento alla Valdeci, serrata alla Sal. FERRARA - Denunce contro i sindacati per aver tenuto assemblee in fabbrica. BARI - 2 licenziamenti alla Breda e alla Fiat. L'AQUILA - 70 denunce alla Fiat, 106 sospensioni a Salsomaggiore e 4 licenziamenti a Salsomaggiore. PADOVA - 7 licenziamenti con riserva della direzione di licenziare i sette lavoratori. CASERTA - 67 denunce contro delegati alla Sit-Siemens e sospensione di un delegato. TREVISO - Tre denunce contro attivisti per presunta violenza privata. TRENTO - Serrata alla Ignis-Ire. PORDENONE - Arbitrerie trattative sui salari decise dalla Zanussi, provvedimenti disciplinari alla Savio. VARESE - Licenziamenti alla Seimart, Contardo, Formenti. Sospesi tutti i lavoratori della Sisa. Praxini per due giorni, 13 denunce a Galarate, licenziamenti alla Iader e alla Fimat. Denunciato un attivista della Sisa. Aggressioni di fascisti contro i lavoratori.

L'AZIENDA TRASPORTI AUTOFILOVIARI MUNICIPALI DI FERRARA. dovendo ricoprire il posto di Capo Servizio Tecnico, assume per Concorso un INGEGNERE. laureato in Ingegneria Civile - Sez. Trasporti - o Ingegneria Industriale Sez. Meccanica ed Elettrotecnica. Età massima anni 35 - Termine di presentazione della domanda di partecipazione al concorso: 16 aprile 1973. Il bando è a disposizione degli interessati presso l'ATAM - Corso Ercole I d'Este, 16 - FERRARA.

COMUNE DI BRESCO. PROVINCIA DI MILANO. Pubblico concorso per titoli ed esami per N. 3 POSTI VIGILI URBANI. Requisiti richiesti: - età minima anni 21 - età massima anni 30 salvo benefici legge - licenza scuola media inferiore o equipollente. Termine scadenza presentazione domanda 13-1-1973. Per ulteriori informazioni rivolgersi: Segreteria comunale - Ufficio personale. Tel. (02) 928055-928148.

IMPORTANTE SOCIETA' PER OLEODOTTI IMPIANTISTICA OPERANTE IN ITALIA ED ALL'ESTERO. ASSUME. Per i suoi cantieri: Saldatori per tubi in ascensione e discesa - Tubisti - Carpentieri - Operatori per gru sorvegliati, ruspe, pale, posabitoi, trattori, escavatori - Autisti - Marinali - fucilisti - Meccanici motoristi - Meccanici - Agiustatori e montatori - Elettrotecnici - Magazzinieri. Il trattamento economico sarà di sicuro interesse. CASELLA 121/N - SPI 2010 MILANO

Mercato impegno unitario al congresso edili UL

BELLARIVA, 3. Il dato caratterizzante dei lavori del VI Congresso edilizio è stato il forte impegno per l'unità del movimento che, sulla base della relazione del segretario generale Uli, è stato pronunciato il tono di tutti gli interventi della mattinata di oggi. Romano Galossi, segretario nazionale della FENEL, ha ricordato i momenti principali della battaglia degli edili e di tutti gli altri lavoratori delle costruzioni, per la conquista di un avanzato contratto di lavoro. Si è poi richiamato al grande significato politico che ha avuto l'azione unitaria dei colmeccanici, edili e braccianti per l'occupazione, gli investimenti e un nuovo sviluppo economico del Mezzogiorno.

Pellarini, segretario provinciale di Roma, ha detto che spetta al sindacato portare il peso della lotta unitaria e di indirizzi a tutte le masse lavoratrici del Paese, conquistando, in questa azione unitaria, ancora larghi strati operai all'impegno sindacale. Mucciarelli, segretario nazionale della FENEL, ha sottolineato l'esigenza di una politica che per una concreta difesa della democrazia e delle istituzioni repubblicane, contro il tentativo restauratore del governo Andreotti che si pone « in paese antilavorista » occorre determinare una precisa svolta politica, cioè battere questo governo.

Occorre inoltre ricordare che si tenta di spezzare la lotta, con esito negativo, attraverso la firma di accordi di « acconto » sul contratto. Delineando la situazione, si sono stati infine sospesi in numerose province invocando la mancanza di energia elettrica. « La responsabilità dell'ENEL », hanno detto i lavoratori e i sindacati degli edili che hanno predisposto la loro azione in modo tale da non compromettere l'attività produttiva. In Lombardia per esempio l'energia elettrica è stata tolta solo nelle fabbriche metalmeccaniche.

Il 9 marzo a Milano manifestazione nazionale Azione più incisiva alla Pirelli-Dunlop

Le assurde pretese del padronato e le realistiche rivendicazioni dei lavoratori - Convegno dei consigli di fabbrica Montedison, Pirelli e Zanussi

Una forte lotta è in corso da oltre quattro mesi nel gruppo Pirelli-Dunlop in Italia contro le sospensioni e i ritardi di lavoro, e per precise rivendicazioni di avanzamento e di sviluppo avanzate dai Sindacati. Tale azione assumerà nei prossimi giorni una particolare incisività con lo sciopero e la manifestazione nazionale dei lavoratori del Gruppo, che avrà luogo a Milano il 9 del mese e con l'intervento di tutti i consigli di fabbrica Montedison, Pirelli e Zanussi, Proposti per il 16 marzo.

Lo sciopero, tuttavia, si prospetta molto duro, in quanto il gruppo Pirelli-Dunlop dimostra di voler attaccare le conquiste dei lavoratori in materia di organizzazione del lavoro e di orario. Addirittura sorprendente appare fra l'altro il fatto che in una situazione tanto tesa la Pirelli abbia avanzato la pretesa di non dare praticamente segni di lavoro di tutte le fabbriche per ottenere maggiori concessioni e rendere l'ambiente sano e le condizioni di lavoro accettabili ai lavoratori, obbedendo l'azienda agli investimenti relativi

Le assurde pretese del padronato e le realistiche rivendicazioni dei lavoratori - Convegno dei consigli di fabbrica Montedison, Pirelli e Zanussi

gancini del reparto: l'introduzione di nuove macchine e la modificazione di quelle esistenti; i ritardi di lavorazione, i ritardi di consegna, i ritardi di riparazione e i relativi impegni di produzione; tutte le modifiche di qualsiasi tipo della organizzazione del lavoro in fabbrica e negli uffici;

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° aprile 1973 saranno rimborsabili L. 2.583.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 6% 1958-1978 sorteggiate nella dodicesima estrazione. I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versellina, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 6% 1958-1978) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

Il 9 marzo a Milano manifestazione nazionale Azione più incisiva alla Pirelli-Dunlop

Le assurde pretese del padronato e le realistiche rivendicazioni dei lavoratori - Convegno dei consigli di fabbrica Montedison, Pirelli e Zanussi

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° aprile 1973 saranno rimborsabili L. 2.583.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 6% 1958-1978 sorteggiate nella dodicesima estrazione. I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versellina, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 6% 1958-1978) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.